

Packaging e industria 4.0

I 700 ragazzi delle superiori vanno a scuola da Gd e Mast

Accordo con il provveditorato: i manager di Coesia faranno da tutor

Spedizioni alla scoperta dell'industria del futuro. Inizia sui banchi di 29 classi, per un totale di circa 700 studenti, un liceo e sei istituti tecnici, la prima edizione di *Expeditions*. Un progetto lungo tre anni di alternanza scuola-lavoro tra Fondazione Mast, Coesia — la multinazionale del packaging della famiglia Seràgnoli — e l'Ufficio scolastico regionale. L'iniziativa è pensata solo per gli studenti che sono al terzo anno e non si sono ancora confrontati con il mondo dell'industria oggi. In particolare la meccanica e le innovazioni tecnologiche, qui è sviluppato tutto il percorso di apprendimento per un totale di 80 ore di formazione da distribuire da qui a maggio.

Tra lavori di gruppo, simulazioni, lezioni negli spazi academy della Fondazione, laboratori, training individuali e gite nelle aziende collegate al gruppo Coesia, i giovani si divideranno su quattro progetti diversi. Due più tecnici, riguardanti il packaging design e l'automazione industriale, più altri due più generalisti sul product marketing e l'industria 4.0 con gli smart object. «L'alternanza scuola e lavoro non deve essere intesa come uno stage, ma come un primo

incontro propedeutico per i ragazzi all'ingresso nel mondo, in questo caso, delle imprese — spiega Stefano Versari, direttore dell'Ufficio scolastico regionale —. Su 7.800 studenti al terzo anno in città, *Expeditions* riuscirà a coinvolgerne circa il 10%, dando vita ad un nuovo modello formativo utile per sviluppare altre opportunità simili nelle nostre scuole».

A seguire i giovani per tutta la durata dell'iniziativa — i primi 100 hanno già cominciato ieri —, ci sarà uno staff interdisciplinare di 100 persone tra manager e ingegneri di Coesia, docenti e giovani ricercatori dell'Unibo per un totale di 650 ore di formazione e 52 mila ore-uomo di apprendimento.

Di fatto un'opportunità pratica per acquisire quell'esperienza obbligatoria sul campo, sancita dalla *Buona Scuola*, e che, come ha spiegato il rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini, «si discosta dai classici esempi di alternanza-lavoro realizzati nel resto del Paese». I primi a sperimentarla saranno gli studenti del liceo scientifico Righi e gli istituti Belluzzi-Fioravanti, Aldini-Valeriani-Sirani, Enrico Mattei,

Rosa Luxemburg, Arrigo Serpieri. Ma presto *Expeditions* diventerà un modello da seguire anche fuori città. «In queste esperienze è fondamentale il metodo: possiamo iniziare da qui per poi estendere questo modello della cultura del fare anche ad altre realtà più o meno vicine. Continuiamo a ricevere molte richieste in questo senso, e sicuramente il percorso proseguirà», sottolinea l'assessore regionale al Lavoro, Patrizio Bianchi, presente anche lui alla firma del protocollo d'intesa tra Mast, Coesia e il provveditorato. Alla fine del percorso, ogni team, composto da ragazzi provenienti da diverse scuole, dovrà presentare un progetto finale che andrà a competere con tutti gli altri. «Saranno delle vere e proprie expeditions perché spediremo tanti studenti verso l'impresa, con l'idea di fare un nuovo viaggio, da cui trarre ispirazione per il proprio futuro, nel mondo della tecnologia e dell'innovazione», sottolinea Massimo Bergami della Bologna business school, anima tecnica del progetto e advisor della Fondazione di Isabella Seràgnoli.

Francesca Candioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leader
Isabella
Seràgnoli,
numero uno
del gruppo
Coesia

